

Unità Pastorale di Soprapieve



fieraprimiero@parrocchietn.it
www.parrocchieprimierovanoi.it

tel. parroco 0439 62493

XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

27 settembre 2020

Non chiacchiere ma fatti

A cura di don Carlo Tisot

Il figlio che dice sì subito, siamo noi quando pensiamo di sapere tutto su Dio, non lasciando spazio al mistero che lo circonda e che si manifesta come insoddisfazione, sete di lui, nostalgia di un amore grande. Quando siamo credenti come i farisei che riducono tutto ad una misura umana: la Parola non si lascia leggere, la preghiera che non prega ma recita formule, la fedeltà che diventa tradizionalismo. Quando pronunciamo un sì per dovere o per inerzia, per paura o convenienza. Se viviamo così non abbiamo nemmeno il senso di quanta grazia e luce, di quante sorprese e novità ci siano nascoste in ogni momento della nostra vita. Il figlio che dice no, eterno adolescente, irrequieto e incostante siamo noi che soffriamo le belle maniere e le apparenze, che patiamo i nostri limiti, che vediamo le nostre contraddizioni. Guardando la vigna abbiamo paura, vorremmo non averla. E allora, brontolando, andiamo a lavorare, ci proviamo, anche se non ci sentiamo capaci. Siamo in buona compagnia: pensiamo a Geremia, a Giona, a Pietro... Tutti gli amici di Dio si sono scontrati con il no che saliva dal profondo del loro io. Eppure il no è più realistico del sì irriflesso. Solo chi dice no, può convertirsi, perché avverte la distanza del progetto di Dio e sente il bisogno di trasformare la propria vita in profondità. Solo chi si rende conto di essere fuori strada, capisce che non è un umiliazione riconoscersi sbagliato e aprirsi alla misericordia di Dio. Il punto della vita è passare al sì pieno verso Colui che, da sempre, è sì. Non presumiamo di essere in grado di dire solo e sempre sì, scopriamo quanta falsità c'è in certi nostri sì e quanta verità possiamo scoprire nei nostri no se ci convertiamo. Dio preferisce chi è autentico, chi ammette il proprio limite. Dio non sa che farsene di bravi ragazzi, vuole dei figli. Possiamo far finta di niente e continuare a giocare a fare i buoni cristiani, oppure ammettere che non siamo capaci. Dio gioisce per chi accoglie il proprio limite, perché allora, se lo lasciamo fare, può cambiare la nostra vita. Cristo ci ha donato la vita proprio perché imparassimo a confermare i nostri sì. Si tratta solo di sapere cosa vogliamo fare. Ciò che ci viene richiesto è la verità su noi stessi: da che parte stiamo?

Domenica 27 settembre XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: <i>Secondo intenzione offerente – d. Fausto Zagonel d. Battista Orsolin - d. Gianvito Zanona</i></p> <p>Ore 10.00 Santa Messa della Comunità a San Martino di C. Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera: <i>d. Valentina, Tullio e Clara – d. Emilio – d. Lidia e Luigi - d. Pietro Franzoni d. Guido e Meri – d. Ettore Gatto – Secondo intenzione offerente d. Ugo, Orfea e Anna</i></p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Sagron: per i morti in periodo di Pandemia</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: <i>d. Clorindo Iagher (ann) – d. Antonia e Sebastiano Furica e figli per i defunti di Giuliana Simoni e Marco Brunet d. Veronica e Francesco Salvadori – d. Maria e Giuseppe Gadenz (ann)</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua: <i>per i defunti di Gianantonio e Rina – d. Caterina e Giovanni Scalet (Titela) d. Alessandro Pradel (ann) – d. Alessandro e Maria Scalet d. Albino e Rosa Scalet – d. Cornelio, Ester, Piero e Giovanni</i></p>
Lunedì 28 settembre	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua: <i>Secondo intenzione offerente – d. Silvio Scalet d. Tita e Giuseppina Bernardin – d. Gianni e Anna</i></p>
Martedì 29 settembre	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Siror Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale): <i>Secondo intenzione offerente – d. Franco – d. Antonia (ann) d. Emanuela – d. Antonio</i></p>
Mercoledì 30 settembre	<p>Ore 8.00: Santa Messa a Tonadico Ore 18.00: Santa Messa a Siror Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di C.</p>
Giovedì 1 ottobre	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua: <i>d. Maria, Samuele e Bruno Tissot</i></p>
Venerdì 2 ottobre	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale): <i>Secondo intenzione offerente – defunti famiglia Corona</i></p>
Sabato 3 ottobre	<p>Ore 18.00: Santa Messa vigilare a Fiera (Arcipretale): <i>Secondo intenzione offerente</i> Ore 18.00: Santa Messa vigilare a San Martino di Castrozza</p>
Domenica 4 ottobre XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: <i>defunti famiglia Zanetel – d. Giovanni Taufer</i></p> <p>Ore 10.00 Santa Messa della Comunità a San Martino di C. Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera: <i>Secondo intenzione offerente – d. Francesco – d. Emilio</i></p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Sagron: Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: <i>d. Lina e Giovanni Simion e figli – d. Veronica e Francesco Salvadori</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua: <i>d. Rita Trettel e Andrea Simoni – Secondo intenzione offerente d. Cornelio e defunti Scalet</i></p>

COMUNITÀ IN FESTA

DOMENICA 27 SETTEMBRE

BATTESIMO di GIOELE BOREGGIO di Mauro e Elena Baccarin
LISA BRANDSTETTER di Oscar e De Donà Laura

SABATO 3 OTTOBRE

BATTESIMO di LORENZO MATTIAZZI di Alessandro e Jenny

Sabato 3 ottobre

**Sante Messe presso le nostre due Case di Riposo
(a porte chiuse)**

**Sarà presente in mezzo a noi mons. Luigi Bressan
Arcivescovo emerito di Trento**

Domenica 4 ottobre – festa di San Francesco d'Assisi

Monastero delle Clarisse Cappuccine

Ore 11.00 Santa Messa presieduta da mons. Luigi Bressan

CON GLI OCCHI DI DIO

LA DIOCESI DI TRENTO PREGA PER LE VOCAZIONI

L'Arcivescovo Lauro chiede a tutte le parrocchie di fermare i lavori la sera di ogni primo giovedì del mese, e convocarsi per una grande preghiera corale di tutta la Diocesi per il dono di nuove vocazioni per la nostra Chiesa".

GIOVEDÌ 1 OTTOBRE – MONASTERO CAPPUCCINE – ORE 20.30

Siamo tutti invitati a pregare insieme, per riscoprire la comune chiamata battesimale e chiedere il dono di nuove vocazioni di speciale consacrazione.

CONFESSIONI:

- **Venerdì in mattinata nella chiesa della Madonna dell' Aiuto a Fiera;**
- **Sabato dalle ore 16.00 alle 17.45 in arcipretale a Pieve.**

Di mondo, di Chiesa e di altre cosucce...

(A cura del diacono Alessandro)

Il filo degli eventi: #noirestiamovulnerabili (3)

Proseguiamo con la terza parte della Lettera pastorale del vescovo Lauro alla Chiesa trentina...

La surreale esperienza in cui siamo incredibilmente precipitati non risparmia la nostra domanda su Dio. La Pasqua in quarantena ha consegnato un peso ben diverso alle parole dell'angelo sul sepolcro vuoto: «Non è qui. È risorto. Vi precede in Galilea» (Mt 28,6-7). La localizzazione di Gesù risorto, nei giorni delle chiese chiuse, manda in tilt il GPS della nostra macchina religiosa: **dov'è la Galilea di oggi, dove possiamo incontrare il Cristo vivente?**... Un primo indizio sulla Galilea di oggi porta a intercettare il Risorto proprio tra i "cercatori". Come leggiamo nei Vangeli, anche le persone a lui più vicine e più care non riconobbero il Risorto. Lasciamoci provocare dalle parole di Gesù a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!» (Gv 20,27). Cristo è tra i cercatori di speranza, tra i dimenticati, nei feriti dalla vita. Ma non lo scopriamo ora... Risorto invita a trovarlo nella solitudine delle nostre case, negli occhi di ogni padre di famiglia uscito dall'isolamento senza un lavoro, nelle corsie degli ospedali dove uomini e donne vinti dal virus lasciavano nello stesso giorno il loro letto ad altri ricoverati in gravi condizioni, nel disorientamento di un uomo senza dimora a cui viene preclusa anche la strada, nel migrante che vive sospeso per anni in attesa di asilo. Ecco la nuova Galilea... **La Chiesa non cerchi il Risorto nelle piazze mediatiche, non dietro standardi da capopopolo, non dove si alza l'applauso del consenso.** Il Risorto lo trova tra i testimoni umili e nascosti, capaci di essere lievito evangelico che si mescola all'impasto (Mt 13,33), come dono e rendimento di grazie. «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18,20)... Mi ha rattristato in questi mesi affacciarmi alla finestra del mio studio senza il brulicare di studenti che attraversavano in fretta piazza Fiera per raggiungere le loro classi. E poi fermi a piccoli gruppi, sparsi un po' ovunque, a commentare le lezioni prima di rientrare a casa. Dalle restrizioni della pandemia, seppure parzialmente e con gradualità, sono usciti praticamente tutti... L'anno scolastico si è chiuso senza alcuna stretta di mano, senza l'abbraccio finale tra compagni giunti a fine ciclo, senza un saluto anche solo con occhi riconoscenti ai docenti che lasciano talora dopo oltre quarant'anni di insegnamento, spesso segnato da una dedizione commovente...

Continua...